

■ **IL LIBRO NERO DELLA SANITÀ**

Dieci anni di tagli selvaggi Polverizzati 200 ospedali



di **CARMINE
GAZZANNI**

posti letto. Facile per il Coronavirus presentare il conto.

A PAGINA 9

Dieci anni di scure sulla Sanità e tagli per 37 miliardi ci sono costati 200 ospedali e 45mila



Dieci anni neri per la sanità Tagliati 200 ospedali e 45mila letti

Ridotti anche medici (-6mila) e infermieri (-11 mila)
Dal 2012 meno fondi per 37 miliardi di euro



di **CARMINE
GAZZANNI**

E forse inevitabile che dinanzi ad una terribile emergenza come quella che stiamo vivendo e che macina centinaia di morti ogni giorno che passa, anche la comunicazione mainstream e quella istituzionale ricorrono alla retorica. Da più parti si sente dire che siamo in guerra, che il Servizio sanitario nazionale è tra i migliori al mondo, che i medici sono i veri guerrieri, che sono i nostri eroi. Resta una domanda: se realmente fossero i nostri eroi, chi di dovere non avreb-

be dovuto abbandonarli per decenni, salvo poi ricordarsi di loro dinanzi all'emergenza. I numeri sono argomenti testardi



Peso:1-4%,9-80%

e dinanzi a questi pure la retorica deve cedere il passo. Basta confrontare, d'altronde, i dati dell'Annuario del Ssn del ministero della Salute relativo al 2007 e quelli dell'ultimo annuario pubblicato (l'anno scorso) relativo al 2017. La differenza è a dir poco clamorosa. Partiamo dagli ospedali. Nel 2007 il Servizio sanitario nazionale poteva contare su 1.197 strutture ospedaliere mentre nel 2017 sono scese a 1.000, quasi 200 ospedali in meno, il 16%. Che dire, ancora, degli ambulatori: se nel 2007 le "strutture per l'assistenza specialistica ambulatoriale" erano 9.820, dieci anni dopo si sono ridotti a 8.867: 953 in meno, il 10%.

IL CROLLO DEI POSTI LETTO

Ecco, dunque, che cominciano a prendere forma i miliardi tagliati nel corso degli anni: come rivela la Fondazione **Gimbe** (e com'è visibile dal grafico qui accanto) dal 2012 ad oggi i tagli sono stati pari a 37 miliardi di euro che, evidentemente, si sono tradotti in ospedali chiusi (anche se è bene precisare che nel 2017, rispetto al 2007, il Fondo è cresciuto di 15 miliardi di euro). Ma anche in posti letto in meno. Ed ancora il confronto con gli annuari 2007-2017 ad essere illuminante. Se prendiamo in mano i dati relativi ai "posti letto previsti

nelle strutture di ricovero pubbliche e posti letto accreditati" ecco che scopriamo che nel 2007 si poteva contare su un totale di 259.476 posti letto; nel 2017 su 213.669, circa 45mila in meno (il 17%). E il calo - altro aspetto interessante - si registra in tutte le componenti del caso: nel day hospital, nel day surgery, nella degenza ordinaria e persino in quella a pagamento.

CURA FORMIGONI

Se entriamo nello specifico regionale, interessante anche il dato lombardo: nel 2007 il pubblico contava su 34.833 posti letto; dopo dieci anni LE TERAPIE INTENSIVE

A riguardo, però, è necessaria una precisazione doverosa. Contrariamente a quella che si possa pensare, nel cataclisma generale che in questo decennio di tagli si è abbattuto sulla sanità pubblica, ad essere salvaguardate sono state proprio le terapie intensive che sono aumentate: nel 2007 c'erano 4.392 posti letto di terapia intensiva mentre nel 2017 se ne registrano 5.090: 698 in più (il 16%) nel giro di dieci anni.

MANNAIA PURE SUL PERSONALE

Ma non finisce qui. Avere meno soldi a disposizione e dunque meno ospedali si traduce inevitabilmente anche in un taglio, netto, al personale. Come osservato anche da *quotidianosanità*, nel 2007 la sanità poteva contare su 649.248 unità tra personale sanitario, professionale, tecnico e amministrativo. Dopo dieci anni si è passati

a 603.375 unità. Circa 46mila unità in meno. Il conto è immediato: è come se ogni giorno che sia trascorso in questi dieci anni, feste comprese, c'è stato un taglio di 12 unità. Giorno dopo giorno. Ma entriamo a questo punto ancora più nello specifico. I medici sono scesi dai 106.817 mila del 2007 ai 101.100 mila del 2017 (-5.717 mila) mentre gli infermieri sono passati dalle 264.177 unità del 2007 ai 253.430 del 2017. Circa 11mila in meno. Stesso, identico andamento su ogni fronte. I medici di famiglia nel 2007 erano 46.961, dieci anni dopo 43.731 (-3.230, il 6,8%). I pediatri, invece, sono passati dai 7.657 del 2007 ai 7.590 del 2017. Molto interessante anche il dato relativo alla guardia medica: nonostante siano lievemente aumentati i punti di guardia medica (da 3.042 a 3.063) sono diminuiti i medici titolari (da 13.109 a 11.688), con tutto quello che evidentemente ne consegue sulla possibilità di rispondere a tutte le esigenze dei cittadini. Dati, insomma, su cui riflettere. Non ora, certo, vista l'emergenza in corso. Ma sarebbe il caso di ragionare diversamente se vogliamo davvero tutelare i nostri "eroi".

Il caso

Dal 2007 al 2017 in Lombardia ridotti i posti letto di circa 5mila unità. Quelli privati invece sono rimasti gli stessi.



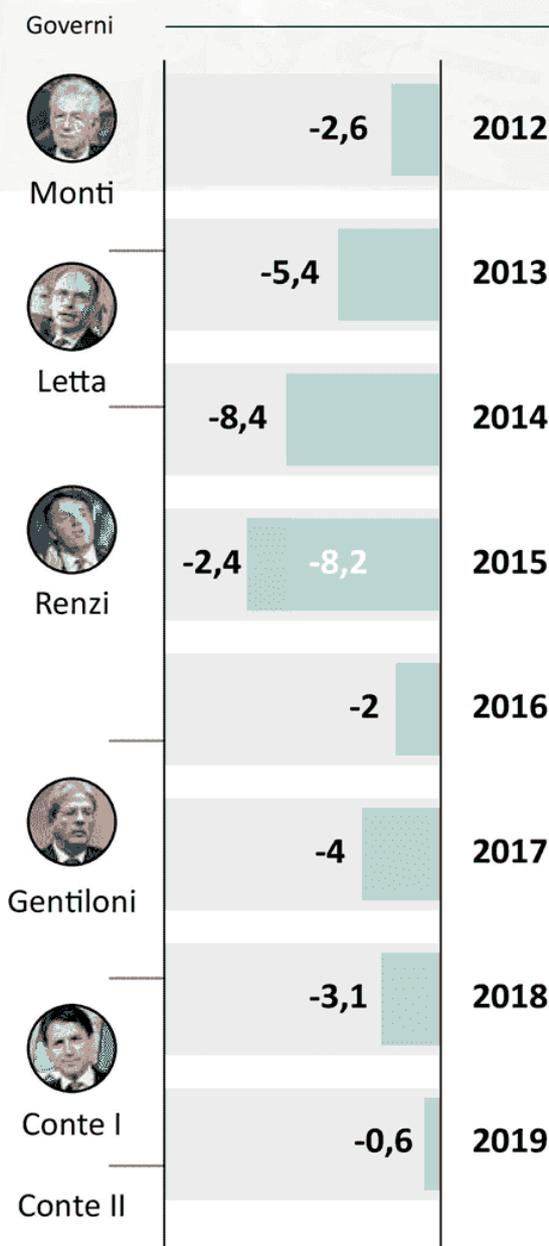
Peso: 1-4%, 9-80%

37 Tagli alla sanità

miliardi di euro in 10 anni



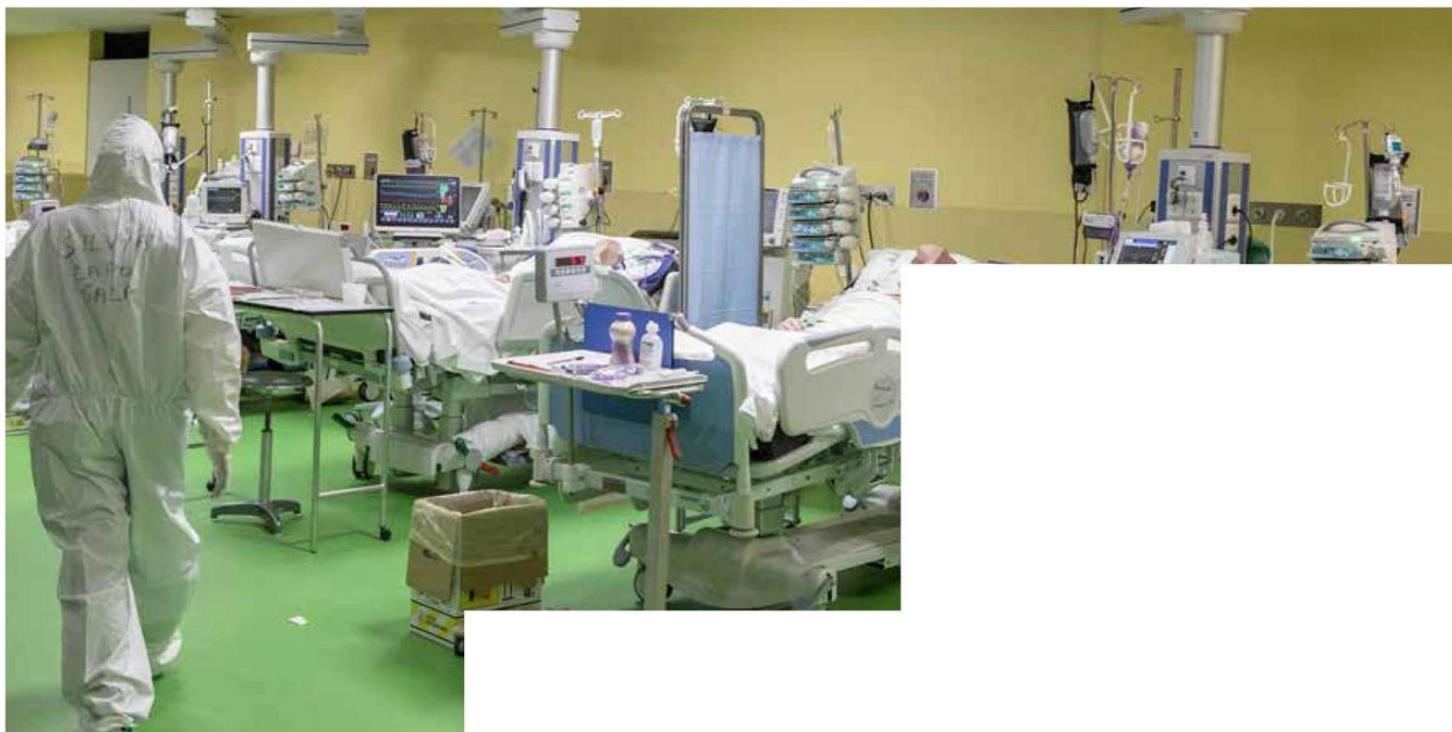
- tagli conseguenti a manovre finanziarie
- meno risorse di quelle programmate



Fonte: Fondazione **Gimbe**



Peso: 1-4%, 9-80%



ne sono stati persi circa 5mila (29.964). Ad essere salvato, di contro, è stato il privato: i posti letto delle aziende accreditate sono rimasti pressoché invariati, passando da 8.220 a 8.062. Un trend evidentemente non in linea con i tagli che invece sono stati fatti alla sanità pubblica. Cura Formigoni, verrebbe da dire.



Peso: 1-4%, 9-80%